

Prot. 268/2008

Bologna, 11 agosto 2008

Alla Presidente  
dell'Assemblea Legislativa  
**Prof. ssa Monica Donini**  
Sede

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere,

**premess**o che una recente, massiccia operazione anti-terrorismo in Romagna ha portato all'arresto di 5 tunisini ed un marocchino tra Faenza e Imola (una sesta persona è ricercata e dovrebbe trovarsi in Tunisia) con anche altri 13 extracomunitari che risultano indagati in quanto appartenenti ad una cellula impegnata in attività di proselitismo e promozione della Jihad (guerra santa) islamica;

**evidenziato** come, secondo le forze di polizia che hanno condotto le indagini, gli arrestati fossero persone all'apparenza insospettabili, che da anni risiedevano e lavoravano in Italia;

**richiamato** come dall'inchiesta sia emerso che tale cellula raccoglieva e diffondeva ai propri affiliati materiale video, audio e cartaceo per reclutare e addestrare i combattenti e che, proprio in Romagna, essa agiva per creare un supporto logistico;

**ricordato** come l'esponente maggiormente di spicco sia un tunisino di 39 anni con un passato di combattente, insieme alle milizie bosniache, nel "battaglione dei Mujaheddin" durante la guerra nella ex Jugoslavia, esperienza che gli ha consentito di assumere il ruolo di reclutatore e guida ideologica e operativa del gruppo;

**richiamate** le nostre precedenti denunce sul rischio che il buonismo, finora adottato in Emilia-Romagna, possa rappresentare un vero e proprio rischio di "scuole per terroristi" nella quale gli imam o semplici reclutatori potrebbero incitare i fedeli a combattere la guerra santa svolgendo "in maniera continuata addestramento ad azioni con finalità di terrorismo";

**considerato** quindi come, alla luce di quanto emerso, siano necessari maggiori controlli sull'attività delle scuole coraniche e sulle moschee già presenti anche in Emilia-Romagna ciò anche in considerazione del fatto che ci risulta completamente sconosciuta (sia a noi ma anche alle forze dell'ordine) la storia personale delle migliaia di persone che quotidianamente arrivano nella nostra comunità e non sempre con l'intento di volersi integrare, come ci confermano i recenti fatti di cronaca confermano;

**richiamata** la rituale situazione che vede anche molte pseudo associazioni culturali di matrice islamica che, presentando domande per la realizzazione di centri culturali islamici, di fatto chiedono, ed in alcuni casi ottengono, la possibilità di aprire delle vere e proprie moschee senza dichiararle luoghi dedicati al culto;

**ritenuto** che tali richieste abbiano creato e stiano continuano a creare gravi disagi ai cittadini Italiani residenti nelle zone interessate, vista la totale assenza di una programmazione cosa che porta alla conseguente concentrazione di musulmani in zone spesso sprovviste di infrastrutture adeguate ;

**richiamato** come l'alto livello di inquietudine dei cittadini Italiani preoccupati della propria sicurezza renda necessario vigilare al fine di garantire la popolazione sulla legittimità delle attività svolte all'interno delle moschee edelle scuole coraniche nonché dei cosiddetti centri culturali islamici che di fatto sono vere e proprie moschee camuffate;

**richiamato ancora** come tale fenomeno riguardi tutte le realtà della Regione nelle quali vi sono forti concentrazioni di comunità islamiche comprese le più importanti comuni della Romagna quali Cesena, Forlì, Galeata, Civitella e Santa Sofia dove, in alcune zone, l'elevata concentrazione di extracomunitari sta creando nei cittadini preoccupazione ed insicurezza;

**atteso** che personalmente, condivido la preoccupazione di tanti Cesenati e sono totalmente contrario alla creazione di una **nuova moschea a Cesena** nei termini e nei modi previsti dalla locale Amministrazione comunale considerato anche il fatto che la richiesta di costruzione del suddetto luogo di preghiera solleva, per come è avvenuta, molti dubbi, sia sotto il profilo dell'ordine pubblico che, più in generale, della sicurezza;

**evidenziato poi** come gli arresti avvenuti nella vicina Faenza ci facciano pensare che a dirigere il nuovo luogo di culto e centro culturale, per il quale risulta esserne **già stato registrato l'acquisto di un costoso capannone** di in una delle nuove aree artigianali di Cesena nella zona di Torre del Moro, vi possa essere un'associazione che si dichiara vicina all'UCOII e come **sia alto il rischio che dietro a tale movimento di risorse economiche**, che tutti sappiamo essere una realtà musulmana radicale, possano nascondersi posizioni contigue al fondamentalismo internazionale più acceso;

**evidenziato ancora** che, senza le necessarie garanzie di sicurezza, non si aiuta certamente l'integrazione di quegli extracomunitari islamici che vivono in Italia rispettando le leggi del nostro Paese;

### **interroga**

la Giunta per sapere

- Quale giudizio dia in merito alla suddetta recente operazione di polizia che ha evidenziato come, anche la Romagna, non sia immune dal rischio di infiltrazioni terroristiche islamiche.

- Se non reputi opportuno **richiedere al Sindaco di Cesena, anche in forza dei maggiori poteri recentemente affidatigli in tema di sicurezza, di desistere dal concedere il cambio di destinazione d'uso per un capannone artigianale che potrebbe diventare domani una mega moschea al servizio del territori cesenate;**
- se non reputi necessario chiedere a tutti i Sindaci della nostra Regione, **sempre in virtù dei maggiori poteri loro recentemente riconosciuti**, di pretendere che, nei **centri culturali già aperti nel territorio regionale (di fatto vere e proprie moschee)**, venga imposta la **predicazione dei sermoni nella lingua Italiana** affinché le forze dell'ordine possano meglio vigilare garantendo così una maggior sicurezza ai cittadini Italiani oggi sempre più preoccupati.

Luca Bartolini